



25 ANNI DI RESTAURI DI PAPIRI NEL MONDO

Da diversi anni il Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento è impegnato in Campagne di Restauro di collezioni papiracee appartenenti ad alcune tra le più importanti istituzioni italiane e straniere.

Per illustrare queste attività è stata allestita, presso il Museo Papirologico dello stesso Ateneo, una mostra fotografica dal titolo **"Storia...di restauri"**. **Le Campagne di Restauro del Centro di Studi Papirologici tra Università e Musei**, inaugurata il 30 giugno 2010.

L'evento è stato ideato e realizzato dal sottoscritto in collaborazione con il Centro di Studi Papirologici, diretto dal prof. Mario Capasso (che dirige altresì le attività del Museo), e con l'aiuto della dr Elvira Pisanello, della dr Antonella Longo e della dr Maria Clara Cavalieri (Responsabile tecnico-scientifico del Museo Papirologico). La mostra è stata patrocinata dalla neonata Delegazione brindisina dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, dedicata al poeta latino P. Virgilio Marone, all'interno della quale operano giovani studiosi che collaborano con la cattedra di Papirologia dell'Ateneo salentino.

L'attività di restauro papiraceo è stata inizialmente condotta da Capasso sui rotoli carbonizzati di Ercolano: dal 1984 al 2000, infatti, egli ha partecipato a numerose campagne di svolgimento e restauro di questi delicatissimi volumina insieme ad un'équipe di papirologi ed esperti di restauro librario diretta da Knut Kleve (Università di Oslo) nell'Officina dei Papiri Ercolanesi della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Nel 1994 Capasso è stato chiamato a restaurare la Collezione dei papiri egiziani e greci del Museo Civico Archeologico di Bologna.

Dal 1997 l'équipe leccese del Centro ha condotto, sotto la direzione del Capasso, in collaborazione con il *Research and Preservation Center* del Museo del Cairo e il *Department of Conservation della Faculty of Archeology della Cairo University*, annuali Campagne di Restauro dei Papiri Geroglifici, Ieratici, Greci e Latini del Museo Egizio del Cairo, finalizzate a preservare e a valorizzare i preziosissimi materiali esposti nelle sale del Museo o conservati nei suoi magazzini. Il Centro ha finora effettuato diciassette Campagne di Restauro.

Nell'ambito di questo progetto s'inserisce il recupero del più antico papiro letterario latino di cui si abbia notizia, contenente i versi elegiaci attribuiti al poeta



L'équipe del Centro di Studi Papirologici:
da sin., Elvira Pisanello, Natascia Pellé, il prof. Mario Capasso,
Alberto Buonfino, Piera Musardo, Maria Clara Cavalieri, Antonella Longo.

Cornelio Gallo, ritrovato dallo stesso Capasso sul fondo di una cassa del magazzino di Saqqara; il prezioso papiro ci restituisce un frammento di un libro latino della seconda metà del I secolo a.C.

Nel 2004 Mario Capasso e la dr Natascia Pellé hanno restaurato la Collezione di papiri greci e copti del *Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire* dell'Università di Liegi.

A partire dal 2006 un team del Centro di Studi Papirologici guidato da Capasso ha effettuato tre Campagne di Restauro della Collezione dei papiri arabi e greci del *Centre of Papyrological Studies and Inscriptions della Ain Shams University* del Cairo.

Nell'ottobre 2008 Capasso e la Pellé, su invito della Soprintendenza Archeologica di Napoli, hanno effettuato un delicatissimo restauro conservativo della celebre *Charta Borgiana*, esposta in una teca nella Collezione Egizia del Museo Nazionale di Napoli. Si tratta del notissimo papiro documentario greco la cui edizione, curata dallo studioso danese N.I. Schow nel 1788, ha segnato ufficialmente l'inizio della Papirologia.

Alberto Buonfino
Università del Salento, Lecce

The Restoration of Arabic and Greek papyri at the University of Ain Shams

(Third Campaign) by the Centro di Studi Papirologici

Between 26th June and 10th July 2006 a team from the Università del Salento, *Centro di Studi Papirologici*, headed by Prof. Mario Capasso, carried out the Third Restoration Campaign of papyri at the University of Ain Shams "Centre of Papyrological Studies and Inscriptions". The team had been invited by the Egyptians to improve the state of the precious collection that had been donated by Dr Hassan Ragab, the late renowned Egyptian expert of ancient methods of papyrus making. The *équipe* included Prof. Capasso (Director), Dr Natascia Pellé (Lecce University), Antonio Ricciardetto (Université de Liège). An Egyptian Restorer dr Abdel Latif Hassan Effendi (Cairo University) has been part of the official team.

The Cooperation Project between the Centro di Studi Papirologici and the Centre of Papyrological Studies and Inscriptions started on 2006, when the Egyptian institution was directed by Prof. Mona Nazem el-Daboussy, and it has been renewed on 2009 by the new Director Prof. Bassem Mohamed.

During the Third Campaign 12 Arabic papyri have been restored, namely PRag 14, 15, 18 B, 31 A, 61 63, 64 A, 68, 70, 71 75, 80. Most of them were in form of a single fragment, but in two cases (PRag 18 B and PRag 70) there were groups of more or less small fragments. PRag 18 B is formed of 15 fragments coming from 3 papyri at least: 2 bearing Arabic writing, 1 with Greek writing. The Greek one is a very small piece, written both on recto and



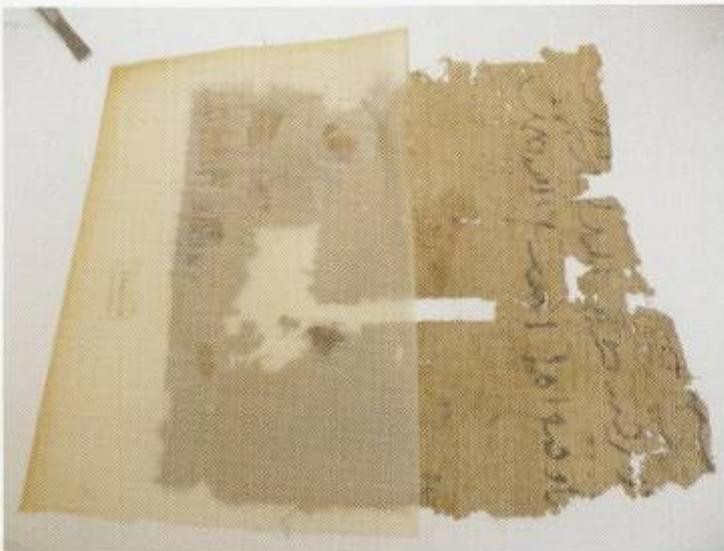
PRag 18 after restoration.

verso, in a very vanishing writing. PRag 70 is a group of 4 fragments that had been erroneously put together. They are parts of the same papyrus, but they are not joining each other, as we verified during cleaning. The fragments had for the most part been stored in paper sheets of poor quality, chipped and damaged by the passage of time, often presenting a surface that had folded over on itself at certain points, with creases and grains of sand fiercely holding on to it.

During the restoration many fibres have been put back into original place and pieces of traditional adhesive tape that had been inopportunately attached to the writings have been removed and substituted with pieces of inert adhesive tape. In order to register each papyrus labels had been used, that had been crudely stuck directly on the papyri surface; they have been removed.

Furthermore a document (PRag 15) was glued by animal glue on a sheet of bright paper: it has been removed thanks to a solution of toluene, alcohol, distilled water and Hydrossi-propyl-cellulose 2%. Before application of these chemical solution, some small pieces of adhesive tape on the papyrus surface, used for fixing fibres in their right place, were removed.

After cleaning, papyri have been put between two sheets of glass, closed with strips of filmoplast along the four edges.

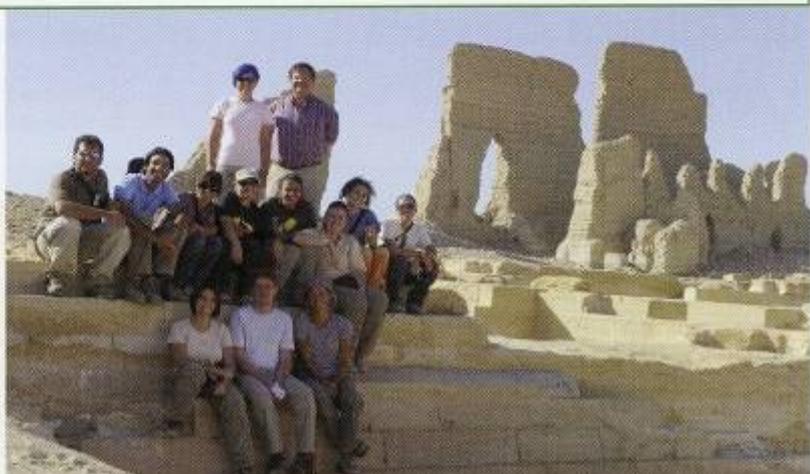


PRag 15 during restoration.



La VII Campagna di scavo a Soknopaiou Nesos

Dall'11 ottobre al 23 novembre 2009 la Missione Archeologica del nostro Centro di Studi Papirologici, diretta da M. Capasso e P Davoli, ha svolto la Settima Campagna di Scavo a Dime (El-Fayyum), l'antica Soknopaiou Nesos. Si è continuato a lavorare all'interno del grande recinto templare. È stato portato alla luce il muro perimetrale orientale del tempio del dio Soknopaios e sono state indagate, ad ovest del temenos, le aree delle discariche antiche e di quelle prodotte dalla Missione tedesca diretta da F Zucker nel 1909-10. Sono stati trovati, tra l'altro, 41 ostraka demotici, 4 ostraka greci e 2 copti, 11 frammenti di papiri greci e demotici, un rotolo-amuleto ancora chiuso e contenente una figura magica costituita da due rami di palma, già rinvenuta in molti altri rotoli-amuleti da Soknopaiou Nesos.



L'équipe della Campagna 2009 a Soknopaiou Nesos.

La Quinta Edizione della Scuola Estiva di Papirologia



Un momento della Quinta Edizione della Scuola

Dal 5 al 9 luglio 2010 si è svolta la Quinta Edizione della Scuola Estiva di Papirologia, organizzata dal nostro Centro di Studi. Anche quest'edizione ha riscosso un notevole successo presso gli iscritti. All'Edizione di quest'anno hanno preso parte 34 giovani studiosi, provenienti dall'Italia e da diversi Paesi Europei. Questi i docenti e i titoli delle loro lezioni:

P Davoli, *Archeologia e papiri; I papiri egiziani*; M. Capasso, *La papirologia; I papiri letterari greci; I papiri ercolanesi. Introduzione; I papiri documentari greci; esercizi di trascrizione. I*; N. Pellé, *Gli strumenti di lavoro del papirologo; I papiri letterari greci; esercizi di trascrizione; I papiri documentari greci; esercizi di trascrizione. II, III*; Tristano Gargiulo, *I papiri e la lirica greca. I, II, III*; Maria Clara Cavaliere, *I papiri ercolanesi. I contenuti*; Daniel Delattre, *I papiri ercolanesi: ricostruzione bibliologica. I, II*; Paolo Radiciotti, *La paleografia dei papiri greci; La paleografia dei papiri latini*; Piera Musardo, *Una tipologia di papiri documentari: le ricevute doganali. I, II*.

Molto interesse ha destato la visita al nostro Museo Papirologico, che ha chiuso i lavori della Scuola.

Il laboratorio di Egittologia "Publeia Tertia"

Il 19 aprile 2010 Paola Davoli ha tenuto una Conferenza dal titolo "Nuove scoperte archeologiche a Soknopaiou Nesos, l'isola del dio Coccodrillo" per l'Università di Modena/Reggio Emilia. La Conferenza, svoltasi nella ex Caserma Zucchi, rientrava negli Incontri della Fondazione "Studium Regiense". Per l'occasione si è costituito il Laboratorio di Egittologia "Publeia Tertia" dal nome della sacerdotessa di Iside, cui era dedicato il cippo funerario rinvenuto nell'area reggiana.



Il XXVI Congresso Internazionale di Papirologia

Dal 16 al 21 agosto 2010 si è svolto a Ginevra il XXVI Congresso Internazionale di Papirologia. Il Congresso ha avuto un grande successo di pubblico: i lavori sono stati seguiti da circa 300 persone. Per il nostro Centro hanno presentato una comunicazione M. Capasso (*Non è Lucrezio*) e N. Pellé (*I codici papirologici di Tucide: aspetti bibliologici e paleografici*). Al Congresso ha preso parte anche P Musardo, collaboratrice del Centro.



L'Edizione 2010 del Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita"

Il 21 maggio 2010 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli si è svolta l'Edizione 2010 del Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita" organizzato dalla Fondazione "Nuove Proposte Culturali" di Martina Franca, dall'Associazione Italiana di Cultura Classica e dal nostro Centro di Studi. Il Premio è stato conferito al Prof. Gian Franco Nieddu, Ordinario di Letteratura Greca all'Università di Cagliari, mentre il Premio "Benemeriti della cultura" è stato assegnato al Cav. Luca Trombi, sostenitore della nostra Missione Archeologica in Egitto, del Museo Papirologico e del Centro. Pubblichiamo qui di seguito la *Laudatio* di Trombi, pronunciata da M. Capasso.

"LAUDATIO" DI LUCA TROMBI

Sono molto lieto che il Premio "Benemeriti della Cultura", la cui prima edizione questa sera celebriamo insieme con il Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita", sia stato assegnato al cav. Luca Trombi. L'idea di affiancare al già affermato Premio "Archita" un riconoscimento che gratificasse personalità particolarmente distinte nella difesa e nell'incremento disinteressati del mondo culturale italiano e internazionale, idea prontamente accolta e sostenuta dall'Avv. Elio Michele Greco, mi è venuta pensando a due aspetti dei tempi in cui viviamo: il primo è l'obiettivamente scarsa considerazione in cui negli ultimi due decenni nel nostro Paese, a dispetto delle sue luminose tradizioni, è tenuta la Cultura. Tra i molti esempi che potrei fare mi limito a ricordare i tagli che con arida pervicacia il presente Governo assesta progressivamente alle nostre Università, molte delle quali oramai non sono più in grado di assolvere al loro delicato compito di sviluppare la ricerca nel nostro Paese e quindi di formare adeguatamente la sua futura classe dirigente; non pochi Atenei nei prossimi mesi non saranno nemmeno in grado di far fronte alle spese ordinarie. La pur difficile situazione economica internazionale può giustificare solo in minima parte questi drastici tagli, che sono cominciati prima che ci piombasse addosso la crisi e che via via stanno immerendo anche tutti gli altri più importanti ambiti del mondo culturale italiano: gli istituti di cultura, i musei, le biblioteche, il teatro, gli enti lirici, il cinema, l'editoria. L'unico settore che gode ottima salute è, manco a dirlo, la televisione o, meglio, un certo tipo di televisione che ha contribuito alla diffusione di quella specie di sottocultura che da tempo impera nel nostro Paese.

L'altro aspetto a cui ho pensato è la scarsa limpidezza con cui, come mostrano inequivocabilmente anche recenti fatti di cronaca, agisce parte del mondo imprenditoriale italiano, convinta che il senso del guadagno ad ogni costo debba prevalere sempre e comunque sull'etica del lavoro e sull'etica della solidarietà sociale e civica.

Questo Premio "Benemeriti della Cultura" quindi intende essere un riconoscimento a quanti variamente sostengono la Cultura in un momento così difficile e al tempo stesso rappresentano la parte migliore, la parte più sana dell'imprenditoria. In questo senso Luca Trombi merita ampiamente tale riconoscimento. Egli è un affermato imprenditore internazionale che lavora nel settore dell'energia, in particolare dell'energia petrolifera. C'è un aspetto della sua biografia che io ammiro in modo particolare: il fatto che egli sia un *self-made man*, un uomo che si è fatto da sé, un uomo che è partito dai gradini più bassi della scala del lavoro per raggiungere quelli più alti. La carriera lavorativa di Trombi si è sviluppata sempre all'interno del settore dell'energia: egli cominciò, praticamente poco più che ragazzo, come dipendente dell'ENI; successivamente lavorò per le maggiori compagnie americane del settore: in una di esse, la Baker Hughes, all'età di appena 36 anni, fu nominato Direttore Generale: un vero e proprio primato. Attualmente egli è titolare di un'azienda che opera al Cairo nel campo dei servizi per la ricerca petrolifera.

Il mio incontro con lui risale al 1996. Cercavo, per lo scavo in Egitto del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento, da me diretto insieme con la collega Paola Davoli, un'azienda locale che potessi darci in affitto a prezzo vantaggioso le auto di cui avevamo bisogno per recarci quotidianamente sul sito archeologico, che allora era Bakchias, sul margine nord-orientale della regione del Fayyum. Ricordo che ci intendemmo subito, lui intraprendente parmense, io forse non meno intraprendente napoletano. Dopo pochi contatti Trombi scelse in pratica di metterci a disposizione le auto gratis: da allora egli è sempre stato uno sponsor assiduo e fedele della nostra Missione, a cui ha dato fino ad oggi, anno per anno, per più di dieci anni, un sostegno fondamentale, soprattutto quando ci siamo spostati da Bakchias nella più lontana, difficile, inospitale ma affascinante Soknopaiou Nesos, a nord del Fayyum, dove nel 2003 abbiamo impiantato una Missione a cui guarda con grande interesse il mondo dell'egittologia e della papirologia italiana ed internazionale. Dico in breve che senza il sostegno di Luca Trombi, ma anche di altri sostenitori che egli intelligentemente ha guadagnato alla nostra causa, molto difficilmente avremmo potuto continuare il nostro scavo. Quando a Lecce, il 22 giugno del 2006 abbiamo fondato il Museo Papirologico dell'Università, un'istituzione unica in Italia e in Europa, ad eccezione di un'analoga struttura esistente a Vienna, Trombi ha voluto donare un sostanzioso contributo che ci ha permesso di associare al Museo una Biblioteca di Egittologia e di Papirologia, che, d'accordo con le nostre Autorità Accademiche, abbiamo voluto intitolare al suo nome. Abbiamo anche voluto nominarlo Presidente Onorario dell'Associazione "Amici di Soknopaiou Nesos", fondata per sostenere le iniziative culturali del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia del nostro Ateneo.

Trombi rappresenta nel panorama imprenditoriale italiano, in qualche misura, un'anomalia, intelligentemente ed entusiasticamente aperto com'è alla collaborazione tra il mondo delle aziende e quello delle imprese culturali, due mondi che nel nostro Paese, a differenza, per esempio, di quello che accade negli Stati Uniti, ancora stentano ad incontrarsi, a parlarsi, a cooperare.

Proprio il sostegno che egli ha dato alla nostra Missione, alla nostra Università, ma anche a qualche altra Università, gli è valsa, il 27 dicembre del 2006, la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana, titolo assolutamente meritato, anche per il profondo orgoglio con cui Trombi professa la sua italianità: per il suo lavoro egli naturalmente è quasi sempre in viaggio: capita di saperlo un giorno ad Aberdeen, in Scozia, e il giorno dopo magari in Sudan, e il giorno seguente, ancora, a Dubai, ma sempre egli porta con sé l'esemplare fierezza di essere italiano.

Di lui ricordo anche i cicli di lezioni che tiene in diverse Università egiziane, tra cui quella antichissima e sommamente tradizionalista di Al Azhar del Cairo, uno dei principali centri dell'insegnamento dell'islam sunnita, fondata nel X secolo e tra i più antichi atenei del mondo; in qualcuna delle Università dove ha insegnato egli ha identificato studenti meritevoli di essere inseriti in aziende italiane operanti nel campo dell'energia.

Grazie alla sua dinamica imprenditorialità, al suo impegno culturale, alla sua calda umanità, al modo intelligente di guardare al necessario carattere multietnico della società in cui viviamo egli oggi è diventato il punto di riferimento della vasta comunità italiana che lavora in Egitto.

Luca Trombi è una di quelle persone che danno dignità al nostro Paese: sono convinto, perciò, che questa prima edizione del Premio "Benemeriti della Cultura" vada alla persona giusta: un modo per esprimergli la profonda gratitudine di noi tutti.

M. Capasso